

## **Verbale workshop 5: “Sicurezza, la collaborazione con i cittadini” e workshop 6: “Giovani e territorio, quale mediazione”**

Presenti: Acer Parma, Acer Modena, Coop Mediando Modena, Coop L’Ovile Reggio Emilia, Associazione Super Partes Forlì

Figure presenti: assistenti sociali, formatori, insegnanti, geometra housing sociale, architetti, mediatori culturali, euro progettista, sociologo, mediatori del Comune, psicologa, mediatori Acer.

### **BUONE PRATICHE PRESENTATE:**

#### **Gestione del conflitto con e nelle differenze culturali. Super Partes Forlì**

Cammino di affiancamento di un centro culturale islamico in una zona della città fortemente popolata da cittadini di origine straniera e che vede la presenza di luoghi di culto di tre differenti religioni in un’area accessibile solo tramite una via. Gli abitanti della via, alcuni dei quali si sono costituiti in comitato, lamentavano il fortissimo afflusso di fedeli e gli schiamazzi fino a tarda notte, in particolar modo durante la preghiera del venerdì e durante il mese del Ramadan, nonché il fatto che la viabilità fosse quasi del tutto bloccata.

Tramite la presenza dei suoi mediatori volontari, l’associazione, rispondendo alla chiamata dell’Ente locale, ha presenziato le elezioni del consiglio del Centro culturale, garantendo uno spazio di legalità. Il nuovo consiglio ha sottoscritto la messa in regola di alcune situazioni rispetto ad esempio, orari e modalità per gestire i giorni di preghiera. I volontari hanno assicurato la loro presenza nei momenti più “caldi” del periodo di Ramadan del 2017, gettando le basi per un migliore e più sicuro svolgimento di quello previsto nel 2018. I soggetti interessati sono stati i cittadini, il Comitato dei cittadini, l’Ente locale e il nuovo consiglio del Centro Culturale. Criticità: difficoltà di collegamento tra i vari attori coinvolti, resistenza al cambiamento, pregiudizi. Punti di forza: avviato il processo per una possibile una convivenza fondata sulla conoscenza ed il rispetto delle regole ma anche sul pieno rispetto delle differenze culturali e di esercizio dei singoli culti.

#### **Doposcuola e socializzazione. Progetto ludico-didattico per bambini e ragazzi residenti nelle case pubbliche. Acer Parma**

Progetto realizzato con la collaborazione dell’ufficio casa del comune di Parma e i contributi di Coop Alleanza 3.0 (per materiale di cancelleria) e del servizio Edurein (settore della formazione dell’azienda Iren, che gestisce i rifiuti a livello locale). Sono stati coinvolti sei edifici, tre in una zona residenziale, centrale, altri tre in zona più periferica. Sono stati coinvolte circa 120 famiglie e circa 90 minori di età 6-14 anni. Molte famiglie sono mononucleari, con presenza di madri straniere che lavorano tutto il giorno. I condomini lamentavano danni provocati dai minori lasciati incustoditi nei cortili dei fabbricati. Partendo da precedenti esperienze positive quali il Centro Estivo ed i giochi di cortile realizzati nel 2017, si è pensato di estendere l’iniziativa che coprisse gran parte dell’anno. Gli stabili sono diventati quindi laboratori, dove si eseguivano i compiti scolastici e veniva data voce alla creatività tramite la messa in scena di sketch teatrali (gioco/teatro). Le attività sono state gestite da cinque operatori, due pomeriggi alla settimana dalle 17 alle 19. Problematiche incontrate: diffidenza ed opposizione da parte dei condomini, coinvolgimento da parte di bambini/ragazzi di età diverse, tenuta nel tempo delle attività e delle risorse. Punti di forza: coinvolgimento delle famiglie, rete tra diversi attori sociali (Comune, Acer, volontari), riapertura e utilizzo di locali comuni.

## **Esperienze di quartiere del Comune di Modena. Giovani cittadini: da problemi a risorse. Coop Sociale Mediando- Modena**

Progetto nato nel 2016 con l'esigenza di gestire un conflitto derivante da convivenza di generazioni diverse nello stesso quartiere: commercianti ed abitanti del quartiere e minorenni che frequentano un centro di aggregazione giovanile. I commercianti lamentavano schiamazzi, molestie e danni ad opera dei ragazzini. La cooperativa ha intrapreso un lavoro di rete in cui sono stati coinvolti Punto D'accordo, centro di mediazione del Comune gestito da Mediando, la Polizia Municipale, le scuole e le polisportive frequentate dai ragazzi e i Servizi Sociali. Sono stati coinvolti mediatori linguistici culturali al fine di dialogare con le famiglie. Sono stati effettuati interventi di mediazione sociale, facilitazione alla convivenza all'interno del quartiere e accompagnamento personale al progetto. Criticità: differenza intergenerazionale, mancanza di dialogo, pregiudizi reciproci. Punti di forza: rete e collaborazione tra diversi soggetti. Festa dei Vicini come occasione di conoscenza e scambio reciproco.